



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mlano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 275 Gennaio 2021

Notizia dalla Casa Editrice

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

La prossima riunione presso la Casa Editrice si terrà domenica **14 Marzo 2021** con tema **“il male”**. Per chi volesse avere degli estratti utili all'argomento, li trova sul sito della casa editrice. www.gesu_lanuovarivelazione.com nel Blog - Estratti argomento “il male”.



Preghiera del “PADRE NOSTRO”

Il Papa ha sostituito

«non ci indurre in tentazione»

con

“non abbandonarci alla tentazione”

(di Giuseppe Vesco)

Un amico di Lorber ha informato l'Associazione che il Papa Francesco Bergoglio ha fatto sostituire nella preghiera del “PADRE NOSTRO” la frase **“non ci indurre in tentazione”** con **“non abbandonarci alla tentazione”**. Questo amico ha aggiunto che lui non condividerebbe proprio del tutto tale variazione. Ha dunque chiesto se era possibile pubblicare nel Giornalino qualche rivelazione di Lorber riguardo a tale citazione.

Il presidente dell'Associazione ha fatto una ricerca su Internet per accertare l'esatta sostituzione fatta dal Papa, e poi ha fatto una ricerca sull'Opera di Lorber, per accertare cosa aveva dettato precisamente il Signore al Suo scrivano Jakob Lorber, riguardo a tale citazione.

Vediamole entrambe, a cominciare da uno dei giornali che ha dato la notizia più esaustiva.

<https://www.fanpage.it/attualita/da-domenica-29-novembre-cambiano-padre-nostro-e-gloria-le-modiche-al-messale/>

fanpage.it

23 Novembre 2020. 15:21, articolo di Ida Artiaco

Dal 29 novembre cambiano Padre Nostro e Gloria: le modifiche al Messale.

Da domenica 29 novembre, prima domenica d'Avvento secondo il calendario liturgico, cambiano **Padre Nostro** e **Gloria**. Una piccola rivoluzione durante la celebrazione liturgica a cui dovranno abituarsi i fedeli, con la terza edizione del **Messale** che sostituisce la precedente del 1983, con le modifiche stabilite dalla Cei. Le principali variazioni riguardano dunque la recita del Padre Nostro, ma anche del Gloria e del Kyrie. Non solo, il sacerdote non si rivolgerà più "a voi fratelli" ma **"a voi fratelli e sorelle"**. Il nuovo Messale comincerà domenica un periodo di "prova", poi sarà obbligatorio in tutte le parrocchie da Pasqua dell'anno prossimo, il **4 aprile 2021**. Ecco, di seguito, tutte le novità.

Come cambia il Padre Nostro. Dalla preghiera del Padre Nostro, tra le più famose al mondo, scompare il versetto **"non indurci in tentazione"**, che diventa **"non abbandonarci alla tentazione"**.

Fortemente voluta da **Papa Francesco**, la modifica riguarda sostanzialmente la traduzione dal testo originale in greco antico del Vangelo di Matteo. "Questa è una traduzione non buona. **Sono io a cadere**, non è Lui che mi butta nella tentazione per poi vedere come sono caduto. Un padre non fa questo, **aiuta ad alzarsi subito**. Chi ci induce in tentazione è **Satana**, è questo il mestiere di Satana", aveva spiegato Bergoglio. [...]

COSA SONO LE "TENTAZIONI" ?

PERCHE' SONO "INDISPENSABILI" ?

COME VINCERLE PER DIVENTARE "FIGLI DI DIO" ?



(di Giuseppe Vesco)

Si potrebbe dire, a coloro che hanno letto l'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, che la **tentazione** è un potentissimo **impulso**, quasi irresistibile, che stimola a darsi da fare per ottenere **ogni cosa** si desidera, soprattutto per soddisfare quei **desideri** che sono in **contrasto** con gli **Insegnamenti ed i Regolamenti divini**, come ad esempio i **10 Comandamenti**.

Dai tempi di Adamo fino a qualche decina di anni fa, la **tentazione** principale degli uomini era costituita dal desiderio di avere belle e formose donne, non solamente una, ma molte e diversificate in bellezza e forma.

Oggigiorno, sembrerebbe che la **tentazione** principale dei giovani sia la **droga**, mentre sempre più adulti prediligono le **tentazioni omosessuali, transessuali, pedofile, scambio di coppie e orge**.

O Signore! Qui non si capisce più nulla con questa Umanità che ormai è quasi del tutto **pervertita** e che è già diventata MOLTO peggiore di quella ai tempi di Noé, poiché in quei tempi era il "**semplice**" **sezzo** il desiderio principale.

Considerato che Tu sei il Creatore di tutto ciò che esiste, il Dio onnipotente ed onnisciente, ma soprattutto il **Padre amorevole** che brama ardentemente dall'Eternità di avere dei **Figli**, per vivere insieme a loro e dar loro, e anche a Te, le più grandi gioie e beatitudini, allora sai benissimo che sono poche le **creature** ad aver capito che tutto ciò che **Tu** decidi è la MIGLIORE soluzione per il bene di ognuna di esse, ma perfino queste poche avrebbero bisogno di **un po' di più** del Tuo Aiuto.

Signore Gesù, dona dunque anche a queste poche **creature** un Aiuto **più grande** per affrontare e vincere le **TENTAZIONI**, poiché in questa Terra stracolma di goderecce **attrazioni** e **seduzioni**, non è affatto facile rinunciare e mettere Te al **Centro** della propria vita.

Nella speranza che Tu esaudisca tale umile richiesta, queste **creature** Ti ringraziano per quello che riterrai opportuno fare riguardo al donare loro un Aiuto **maggiore** per raggiungere la **Meta**.

LA TENTAZIONE PRINCIPALE AI TEMPI DI ADAMO ERANO LE DONNE

(GFD/3/64) 8. E Lamec, un po' umiliato da questo conciso e stringente rimprovero, espose allora in poche parole il punto che gli appariva dubbio, dicendo:

9. «L'uomo però ha un **sentimento** tale che **non si limita a prendere una sola donna, bensì molte**; e questo sentimento non si sente davvero mai sazio. Infatti per quanto qualcuno avesse già due, tre o più ancora **fra le più belle donne** ma andasse in un luogo dove ci fossero **cento altre donne dotate di un altro genere di bellezza**, ebbene, egli sentirebbe subito in sé **un impulso quasi irresistibile** di venire in possesso anche di quelle cento!

10. Ma d'altra parte, considerato che **l'uomo non ha creato se stesso, bensì il suo Creatore sei soltanto Tu**, a quale scopo si trova **insito in lui** un **impulso di tale specie**, al quale in conformità al **Tuo Ordine non è lecito che venga data soddisfazione?** Si è forse l'uomo dato da solo un **tale stimolo così pericoloso?!»**

11. E allora il **Signore** gli rispose: «Vedi, di tale **ricchezza di sentimento** succede precisamente così come succede con la **ricca dotazione della capacità generativa**.

12. **Il sentimento**, il quale si esprime come un **potente impulso o stimolo nel cuore**, è anch'esso una **ricca capacità generativa**, però **soltanto nello spirito**.

13. **Se però l'uomo è un lussurioso e disperde il proprio seme dappertutto**, dimMi: sarà mai un tale uomo, indebolito fino alle radici, in grado di generare un **frutto di giusta misura** anche con una **donna ben feconda**, dato il suo potere generativo **diluito e molle?**

14. Vedi, egli non lo potrà fare! Infatti dalle vinacce non si può torchiare alcun succo alcolico.

15. Così pure stanno le cose rispetto alla **ricchezza del sentimento**: l'uomo raccolga solamente **il suo sentimento** nel cuore e poi lo rivolga a Me; e quando esso avrà raggiunto la giusta maturazione di forza, allora l'uomo **troverà in Me – la Ragione Prima di tutte le cose** e quindi anche di **tutte** le donne per quanto belle – il **compenso** più che soddisfacente e sufficiente, e poi con tale **sentimento** colmo di forza potrà amare **una donna in ogni giusta forza, e la donna del suo vicino non rappresenterà mai una tentazione per lui**.

16. E sappi ancora una cosa, e cioè che, su questo mondo, **tutto nell'uomo è soltanto una disposizione chiamata a svilupparsi per uno scopo eterno e infinitamente sublime**; per tale ragione l'uomo non deve fare uso delle forze che percepisce in sé prima che queste non siano giunte a completa maturazione.

17. Come i frutti della Terra maturano soltanto nella luce del sole, così anche le forze **spirituali** dell'uomo maturano soltanto nella **Mia Luce**.

18. Perciò ciascun uomo deve volgere le sue forze a **Me**, allora egli diventerà, nel **Mio Ordine**, un uomo potente e completamente maturo. Chi però non fa questo, allora costui ascriva a se stesso la colpa della propria **morte [eterna]**. Hai tu compreso questo?».

QUALI SONO LE TENTAZIONI PRINCIPALI

(SS/2/21) 23. (Continua Giovanni:) «[...] Vi sono certo sulla Terra moltissimi uomini, i quali già da tempo hanno riconosciuto la **Verità** nella sua luce irradiante. Tali uomini tuttavia non possono separarsi dal **mondo**, poiché i suoi **raggi piacciono troppo a loro**. Quanti raggi **attraenti**, emessi da questo **falso splendore, il mondo** contenga in sé e di che natura essi siano, questo ve lo mostra, se voi lo osservate acutamente, proprio questo ornamento del viale [del Sole Spirituale]. **Proprietà, denaro, ogni tipo di comodità, buona tavola, belle donne, vestiti sfarzosi e molte altre simili cose ancora sono i raggi davvero potenti del falso splendore del mondo, e la brama dei piaceri carnali**».

(GVG/5/125) 2. (Dice il **Signore**;) «Esaminatevi con ogni cura per accertarvi che alcuni pensieri ancora intensi del **vantaggio mondano** non vengano ancora a **tentare** il vostro cuore, e che eventualmente **l'orgoglio**, una certa **esagerata propensione all'economia** – sorella più giovane **dell'avarizia** – **l'ambizione**, la **tendenza a voler fare da giudice**, la **prepotenza**, la **brama dei piaceri carnali** ed altre **simili passioni** non tengano prigioniero il vostro cuore e così anche la vostra **anima!**».

(GVG/6/225) 19. (Continua il **Signore**;) «Ogni essere umano però deve anzitutto orientarsi **secondo i buoni insegnamenti ricevuti** e poi fare accuratamente attenzione al proprio animo nonché pure **alle malvagie passioni**, spesso **sonnecchianti nella propria carne, che si manifestano fin troppo chiaramente nella pigrizia, nell'avversione al lavoro, nei piaceri sensuali, nell'egoismo, nella testardaggine, nella superbia, nell'invidia, nell'avarizia e nella brama di dominio**».

LE COSE BUONE MA ANCHE QUELLE CATTIVE ESISTONO A CAUSA DELL'UOMO

(GVG/9/23) 1. (Il **Signore**;) «Ma se questo **mondo** non fosse provvisto di ogni **immaginabile attrattiva**, ma fosse per l'uomo solo ciò che è il deserto per gli animali selvatici, allora **la sua volontà, libera a somiglianza divina, la sua ragione e la sua intelligenza gli sarebbero anche date invano**. Infatti, che cosa allora dovrebbe accendere il suo amore? E questo amore, dopo essere stato acceso, che cosa dovrebbe **bramare e volere**? E che cosa potrebbe allora **affinare la sua ragione e destare e animare la sua intelligenza**?

2. La quantità quasi infinita e la suprema molteplicità delle cose, **buone e cattive, nobili e ignobili**, **esiste dunque solo a causa dell'uomo**, affinché egli tutto **veda, riconosca, esamini, scelga e adoperi** opportunamente. Da ciò egli può allora cominciare a

concludere che tutto questo l'ha creato e disposto così un **Autore** **sommamente saggio, buono e onnipotente**, il Quale, quando l'uomo comincia a giudicare così da se stesso, in verità Egli non tarda mai a **rivelarSi** più da vicino all'uomo che così pensa, come fu anche il caso incontestabilmente in tutte le epoche degli uomini».

[NOTA dell'autore dell'articolo: Qualcuno potrebbe giustamente obiettare: “Un **Autore** sommamente saggio, **buono** e onnipotente NON permetterebbe mai l'esistenza di cose **cattive** e **ignobili**, come ha affermato il Signore in questo paragrafo n.2”.

Risposta: “Chi leggerà l'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, composta da 14.000 pagine, scoprirà che **l'Autore** ha rivelato che – per crearSi dei **veri** figli – Egli ha escogitato l'unico Metodo possibile, e in tale Metodo ci devono essere assolutamente anche gli **opposti**].

LE TENTAZIONI SERVONO PER METTERE ALLA PROVA LE CREATURE

(GFD/2/275) 20. Allora **Enoch** rispose a Chisehel: «Io però dico a voi, miei cari fratelli: **“Beato e davvero felice è colui che sopporta la tentazione, perché, dopo che egli è stato messo alla prova, otterrà la vera meta della vita,** che è stata promessa dal Padre santo e amorosissimo a noi tutti, **se noi Lo amiamo veramente di tutto cuore.**»

21. Tu però adesso non affermerai mica che il Padre ci ha ora tentato; infatti **il buon Padre non tenta affatto in questa maniera nessuno per il male,** né Egli ha bisogno di tentare qualcuno.

Egli però vide in te ancora **un tenebroso stimolo bramoso**, e così Egli **ha permesso** che questo **uscisse da te**, e tu lo hai ora dovuto osservare e tu stesso lo hai dovuto esaminare e constatare poi se in te non rimaneva più davvero **alcuna brama** riguardo a ciò.

22. Tu però hai mostrato di avere **ancora una brama** disposta a credere; e allora sappi anche che, allorquando qualcuno ha mostrato **una brama per il falso, costui ha accolto, con la brama, anche il falso, e questo è un seme del peccato!** Ma quando poi il **peccato**, nella sua maturazione, viene partorito, allora esso partorisce anche subito la morte, che è in lui.

23. Non cadete dunque in errore, cari fratelli, perché ogni buon dono e ogni vera e perfetta elargizione ci vengono unicamente dal Padre di ogni Luce e di ogni Vita. In Lui non ci sono cambiamenti, né una qualche oscillazione eterna; come Egli è, così Egli era dall'Eternità.

GLI ALLETTAMENTI DEL MONDO ESISTONO SOLO COME TENTAZIONE

(GFD/1/80) 4. (Dice il **Signore**;) “Gli **allettamenti esteriori del mondo** esistono **solamente come tentazione**, affinché gli uomini debbano regolarsi **da se stessi** secondo il **Mio Amore**. E non appena qualcuno, in seguito a ciò, **non** troverà più alcun **compiacimento nel mondo**, ma, al contrario, unicamente nella sempre più crescente **brama di Me**, a lui saranno ben presto dischiuse la **vista e l'udito interiori**, e allora, benché egli permanga ancora vincolato al **corpo mortale e seduttore**, gli sarà di nuovo dato di udire il **Padre** santo e pure di vederLo, di quando in quando”.

LE TENTAZIONI SONO INDISPENSABILI AL “PROGETTO DI DIO”

(GFD/2/205) 4. (Dice Chisehel:) “Finché noi uomini portiamo in giro questa **carne mortale**, portiamo in giro anche le nostre **tentazioni** che si rinnovano continuamente, e perciò non siamo mai sicuri di poter dire: “Finalmente le **tentazioni** sono finite!”.

5. Anzi, **quanto più noi ci avviciniamo alla perfezione**, tanto più ci accorgiamo che la **nostra carne, il mondo e l'ambizione** del nostro cuore di carne mettono continuamente nuove pietre [di inciampo] sotto **i piedi dello spirito che vuole destarsi in maniera vivente**, affinché esso cada di nuovo nel suo primordiale **sonno di morte!**

6. Ma dobbiamo forse noi diventare angosciati e intimoriti per questo?

7. Oh, niente affatto, miei cari amici e fratelli! Infatti proprio in ciò si rivela il grande **Amore** misericordioso del santo e superbuono **Padre** nei Cieli, perché è **attraverso tali prove** che noi, in primo luogo, veniamo certamente **destati** nel nostro spirito e poi veniamo mantenuti **desti** fino al giusto tempo in cui per lo **spirito** si farà **un nuovo ed eterno giorno**, nel quale lo **spirito** non sarà più gravato da nessun **sonno [di morte]** e, per conseguenza, neanche da **nessuna tentazione!**

8. Questa **felice condizione** si verificherà con certezza, un giorno, **dopo il distacco del corpo**, ma può anche già diventare patrimonio dell'uomo, in **un'equa parte**, durante la vita del **corpo**, qualora l'uomo abbia fatto della **Volontà divina una sola ed esclusiva norma in tutto**⁽¹⁾.

9. Ma come può avvenire ciò? Ebbene, questo può avvenire nella maniera più semplice di questo mondo! Basta **non** curarsi affatto di questo **mondo**, ma attenersi sopra ogni altra cosa a **Dio**; basta **non amare alcuna cosa che sia del mondo**, ma invece **amare unicamente Dio sopra ogni cosa**, e fuori da questo santo amore considerare tutto il prossimo come fratelli e sorelle, e l'intero **compito** della vita, in apparenza tanto pesante, è completamente **risolto!**

[...]

18. Attenetevi a questo e operate conformemente, così facendo voi ereditarete la **vita eterna**; ed ora siate nuovamente di animo lieto e sereno! Amen».

(GFD/2/206) 1. Poi tutto riacquistò un aspetto del tutto lieto e sereno; solo Lamech non riusciva ancora a riprendersi così bene e sembrava essere ancora pieno di pensieri.

[...]

3. E Lamech, dopo una breve pausa per riordinare i suoi pensieri, rispose a Chisehel: «Potente amico e fratello! Vedi, tu non hai torto rivolgendomi una tale domanda; infatti **forti pensieri dubbiosi si agitano nella mia anima**, ed io non so davvero cosa fare di tali pensieri!

4. Tu di certo sarai in grado di darmi la migliore spiegazione in proposito!

5. E dato che tu me ne hai già chiesto il motivo, allora io voglio renderti immediatamente nota la mia preoccupazione principale; ascolta dunque, poiché questa è l'essenza dei miei pensieri:

6. “Vedi, io non posso trovare il modo di mettere d'accordo queste **continue tentazioni** con la mia persona, ed a ciò si oppongono i seguenti pensieri: **io, durante tutta la mia vita, ho commesso del male in grande quantità; ma perché dunque io ho agito così?**

¹ cioè in ogni situazione della vita. [Nota del revisore italiano]

7. Perché non ho potuto fare altrimenti? Ebbene, io ritengo che il mio animo e tutta la mia natura erano tali da dover agire così.

8. Infatti a ciascuna azione io mi sentivo afferrato da **una violenta brama**⁽²⁾ alla quale io ero così poco capace di resistere quanto poco avrei potuto resistere al più violento infuriare degli elementi!

9. Ma chi ha generato in me tali **brame maligne**, e chi ha spinto dentro il mio petto questi **sfrenati desideri**? Ho forse fatto io questo? Ovvero, potevo io fare questo? Io non conosco neppure in minimissima parte che cosa sia veramente la **brama in me** e **da dove questa provenga**!

10. In seguito a questa brama io compio tutti i miei atti; ma sono forse responsabile per il fatto che li ho compiuti? Non sono infatti stato spinto, e nella maniera più violenta, da tale mia brama?! Ebbene, proprio in questa brama si trova certo ogni **tentazione**!

11. Ma quando l'uomo viene **tentato** in se stesso da una simile **forza invincibile** e con la sua propria debolezza non può opporsi vittoriosamente ad una tentazione, allora dimmi: a chi va poi attribuita effettivamente la colpa se l'uomo soccombe alla **potente tentazione?!**

12. Ma se l'uomo non può affatto avere in sé la **forza di resistere alla tentazione**, allora a che serve la tentazione? Qual è il suo scopo?

13. Ecco, potente amico e fratello, questi sono i miei pensieri! Dammi a questo riguardo una spiegazione anche breve, ed io mi impegno, per tutto il tempo della mia vita, a non degnare più nemmeno di un pensiero tale **punto dubbioso!**

14. E allora Chisehel rispose a Lamech quanto segue: «Fratello Lamech, per lo spirito è difficile trovare una cosa che sia più facilmente comprensibile di questa!

15. Vedi, ammettiamo il caso che anche a te fosse possibile creare un uomo dotato di **libera volontà**! Se tu lo volessi, egli esisterebbe già provvisto da te di ogni specie di talenti e di capacità, e supposto che tu allora gli dicessi:

16. “Ebbene, **uomo creato dalla mia forza**, io ti dico che sei libero e puoi fare quello che vuoi!”. A questo punto io domando: “Sarebbe adesso già libero sul serio quest'uomo da te creato?”. E io ti rispondo: “Oh no, perché egli non sa ancora che cosa sia la libertà!”.

17. **Vedi, egli non comincerà neppure ad agire per effetto dei talenti e delle capacità** che sono in lui, bensì se ne starà **inattivo** come un vaso colmo d'acqua, per quanto pura essa sia. Che cosa dovrai fare affinché lui agisca liberamente? Ecco, tu dovrai instillare in lui **una brama** che lo stimoli all'azione.

18. Quando egli avrà **tale brama** in sé, allora egli certamente afferrerà tutto, così come si sentirà spinto dalla brama; ma un tale agire sarà libero e ordinato? Tu rispondi: “Per nulla affatto!”

19. Ebbene, tu hai ragione; ma affinché il suo agire divenga libero e ordinato, non si renderà forse necessario indicargli, per mezzo di leggi, **quello che egli deve fare e quello che non deve fare?!**

² desiderio ardente e intenso, quasi smodato. [Nota del revisore italiano]

20. Ma se tu **queste leggi** le porrai in lui rigidamente, allora egli agirà come un animale.

21. Se tu però queste **leggi** le porrai in lui in modo **troppo permissivo, cioè senza sanzione, allora esse non lo contrasteranno.**

22. Tu dunque dovrai sanzionare queste **leggi**, e soltanto allora l'uomo comincerà a distinguere il **giusto** dal **falso**, oppure **l'ordinato** dal **disordinato**.

23. Ma affinché egli divenga **attivo e uno spirito libero**, allora dovranno anche, da parte tua, venirgli fornite **occasioni** nelle quali egli possa mettere alla prova la sua libera forza d'azione; e vedi, **queste occasioni non sono altro che quelle tentazioni** su cui hai riflettuto così intensamente!

24. E così Dio deve fare in modo che anche **tali tentazioni** giungano a noi, altrimenti noi non saremmo nulla di differente dalle pietre, o dagli alberi o dagli animali!

25. **Dio però vuole che noi siamo degli uomini liberi, e per conseguenza Egli deve sempre preparare per noi delle occasioni, tramite le quali noi possiamo diventare davvero liberi!**

26. **E tali occasioni sono le tentazioni provenienti dal mondo e dalle nostre brame!**

Ritorna perciò tranquillo e non turbarti più per questo; ma soltanto nel tuo **spirito** tu troverai la soluzione completa di questo enigma!

27. Sii dunque di animo lieto con noi tutti! Amen».

**LE TENTAZIONI E LE PROVE SONO DELLE BENEDIZIONI
PER COLORO CHE SONO AMATI DA DIO (ovvero tutti)**

(GVG/8/149) 4. (Dice il **Signore** al capitano romano con i suoi compagni, all'oste di Betlemme, ai discepoli di Giovanni e a Lazzaro]: **“Ma quando voi avrete anche delle **prove** e **tentazioni**, ciò che in questo mondo deve essere e deve accadere, sopportatele con pazienza e non irritatevi, e allora esse risulteranno per voi di **benedizione**, poiché coloro che **Io** amo, **Io** anche li esamino e li visito con ogni tipo di **prove**”.**

**LE TENTAZIONI SONO POSTE DA DIO,
PERCHE' SOLO DAI PURI CHE LE VINCERANNO,
EGLI AVRA' IL MASSIMO DILETTO E LA SUPREMA BEATITUDINE**

(GVG/3/183) 13. [Dice Filopoldo:] “Ma **Tu, o Signore**, sapevi bene che così, tramite l’alito della **Tua Volontà**, veniva animata solamente la forma dell’uomo, che però questo era ormai atto a dare inizio all’opera di sviluppo del proprio essere interiore per pervenire allo stato di autonomia.

14. **Tu** lo istruisti e gli indicasti le due vie: una conduceva all’autonomia più libera, simile a quella di Dio, e l’altra conduceva allo stato di **creatura giudicata (non libera)** e quindi in misura assoluta **non autonoma**.

15. Un comandamento fu il fatale indicatore delle due vie e costituì, nello stesso tempo, le due vie stesse.

16. Ma affinché il comandamento fosse per **l’uomo nuovo** quello che doveva essere, è evidente che **Tu dovevi** porre accanto all’essere umano un **tentatore** che lo incitasse alla **non** osservanza del comandamento, che invece l’essere umano avrebbe dovuto fedelmente osservare di suo fermo volere.

17. La cosa funzionò per qualche tempo; però **Tu Stesso** vedesti che l’uomo, mediante la **rigida** osservanza di questo solo comandamento, non avrebbe infine potuto raggiungere quell’alto grado d’indipendenza assoluta che Tu gli avevi posto quale Meta.

18. Per pervenire ad una tale **Meta** era necessario che prima l’uomo venisse ancora più profondamente e più marcatamente **separato da Te**; egli doveva **sbagliare e cadere**, e soltanto poi, in questo stato di **estremo isolamento da Te**, avrebbe dovuto di nuovo ricominciare a raccogliersi fra **gravi stenti** e ogni tipo di tentazioni, e andare in cerca di **Te** con cuore oppresso e pentito.

19. Quando l’uomo così caduto si fu nuovamente risollevato in tale **faticosa maniera** fino a **Te**, dalle profondità in cui era precipitato, allora **Tu** Ti mostrasti di nuovo in una forma già molto più consistente ed in misura più ampia nella rivelazione avente lo scopo di ammaestrarlo, e gli facesti la grande promessa di quello che **Tu** ora hai pienamente e tangibilmente compiuto dinanzi ai nostri occhi, e cioè che **Tu** pure saresti divenuto per l’uomo un Uomo simile a lui e perfettissimo, affinché in tutte le eternità future egli potesse starTi di fronte in stato di assoluta, perfettissima autonomia, e con ciò a **Te Stesso** fosse riservata la maggiore, anzi la **suprema beatitudine** di trovarTi di fronte ai Tuoi **figli non** come un **Dio, Signore e Padre diffuso in tutte le immensità e per conseguenza invisibile e in generale non percettibile com’era prima,**

bensì di stare di fronte a loro come un diletto Padre visibile che i figli possono amare, e di condurre personalmente i buoni figli in tutti i Tuoi Cieli meravigliosi.

20. Quale beatitudine potrebbe rappresentare per un Dio infinito, se Egli potesse bensì vedere i Suoi cari figli, ma questi **non** potessero vedere Lui altrimenti se non quale un mare infinito di Luce? Invece così **Tu** hai procurato la felicità suprema agli esseri umani, ma nello stesso tempo anche a **Te Stesso**, quale il vero, unico ed amorosissimo **Padre** dei Tuoi figli!

21. Quale compiacimento potresti **Tu Stesso** trovare nel Tuo figlio migliore e di cuore più puro, quando sei conscio, in maniera certa e chiarissima, che egli in eterno **non** Ti potrà mai vedere ed udire?

22. Dunque, tutto ciò **Tu, o Signore**, l'hai fatto per amore Tuo e degli uomini, affinché i puri fossero in **Te** immensamente felici, e **Tu pure** potessi godere in loro il massimo diletto e la suprema beatitudine!

[...]

28. Ecco, con questo io credo di avere detto la piena Verità, dalla quale emerge chiarissimamente che Tu, il Dio dall'eternità però anche necessariamente in via transitoria un Uomo come noi, dovesti divenire Tale perché forzato da Te Stesso!

29. E credo altresì di avere con ciò risposto, da un punto di vista generale, esaurientemente alla domanda che Tu mi hai posta, per quanto ciò è possibile alla sapienza di un uomo! **Io Ti prego, o Signore, di farmi udire a proposito una Tua chiara sentenza.**

(GVG/3/184) 4. Dice il **Signore** a Filopoldo: «[...] Io ti dico che ora tu hai rivelato nel Mio Nome – in maniera quanto mai vera, fedele e comprensibile con la massima facilità – la pienissima Verità a tutti i Miei discepoli, amici e fratelli, ed a ciò **Io** non ho bisogno di aggiungere che questo: “Così è, e sotto questo aspetto vanno considerate dall'eternità tutte le cose e tutti gli esseri!”».

[NOTA dell'autore dell'articolo: In questo capitolo, Filopoldo ha spiegato il **Metodo divino** usato dal **Signore** per fare in modo che le Sue “**iniziali creature**” diventino da se stesse “**figli di Dio**”, dando loro quella stessa Sua forma principale originaria del proprio Essere Fondamentale, ovvero la forma umana. Ma siccome in vari punti dell'Opera di Lorber è scritto che ci sono SOLO due Vie per raggiungere tale Scopo divino, e cioè quella della “**costrizione**” con la quale si ottiene un **uomo-robot**, e quella della cosiddetta “**autoformazione**” con la quale si ottiene un “**vero uomo libero e autonomo**” come lo è il **Signore Stesso**, allora il **Signore** – che vuole “**veri**” **Figli** e **non figli-Robot** – ha dovuto adottare un **Metodo** che pochi al mondo hanno finora capito, ma che fra poco lo capiranno quei molti scienziati che studiano la cosiddetta “**intelligenza artificiale**”, con la quale essi, attualmente, stanno costruendo un Robot che ragioni **da solo** e che tragga decisioni **da solo**, in modo che impari a vivere **da solo**, per poi essere in grado di dialogare autonomamente con gli esseri umani, come se il Robot fosse uno di loro.

Il capitolo sopra pubblicato è uno dei molti che permettono di comprendere il **Metodo divino** che il **Signore** è stato costretto ad adottare, poiché solo tale Metodo, che contempla la **tentazione**, può farGli raggiungere il Suo Scopo di avere dei **veri Figli** che lo amino **spontaneamente** e non dei figli **costretti ad amarLo**, come fa lo scienziato che “programma” il Robot a fare **solo ciò** che egli vuole]

**LA TENTAZIONE E' UNA CONDIZIONE MESSA "TEMPORANEAMENTE"
DAL SUPREMO SPIRITO DI DIO, AL SOLO SCOPO CHE L'UOMO
LA COMBATTA E SI RAFFORZI PER OTTENERE L'IMMORTALITA'.**

(GVG/5/69) 10. Dice Roklus [a *Colui* che egli chiama il Nazareno, non avendo ancora intuito di essere di fronte a *Gesù di Nazaret*]: «[...] **“Ma davvero Satana è proprio qualcosa, oppure i diavoli o l'Inferno?** Sotto questo aspetto io desidererei apprendere qualcosa che da parte tua fosse spiegato più dettagliatamente!”.

(GVG/5/70) 1. Dico **Io**: «In quale modo sia da capirsi tutto questo, che adesso per te è ancora incomprensibile, tu lo troverai nel libro che ti ha dato il giovane tramite Ruban. Del resto gli **opposti**, quali sono **spirito** e **materia**, **vita** e **morte**, **amore** e **odio**, **verità** e **menzogna**, potrebbero però darti già una piccola indicazione che tutto questo deve avere un qualche motivo di origine, altrimenti non potrebbe mai pervenire ad una qualche sensibile apparenza!

2. Se il **male** non avesse **un qualche motivo di origine**, da dove allora potrebbe arrivare alla mente degli uomini? Di conseguenza però comincerai certo a scorgere, con la tua esercitata forza di pensiero, che non è possibile rovesciare la colpa di ogni cosa – come **verità** e **menzogna**, ed altri **simili opposti** – addosso al sommo ed ottimo **Essere divino**!

3. Oppure puoi forse ammettere che **Dio**, quale la somma, profondissima **Verità Stessa**, abbia posto nel cuore dell'uomo una inclinazione alla **menzogna**, affinché egli poi **pecchi** contro **l'Ordine di Dio** e diventi **sudicio** in tutti i suoi discorsi ed azioni?

Oh, sia lontano da te un simile pensiero! **Dio creò l'uomo, spiritualmente, a Propria immagine e somiglianza, dunque puro, veritiero e buono!**

4. Ma poiché **l'uomo spirituale** ricevette anche da percorrere **la via della carne**, come condizione per la sua ulteriore esistenza, egli dovette pure prendersi a prestito la **carne dalla materia della Terra**, secondo la Disposizione del supremo Spirito di Dio. E nella **carne** è posto, per lo **spirito dell'uomo**, un contrappeso che lo mette alla prova, e questo contrappeso si chiama **“tentazione”**!

5. Ma questa tentazione non risiede solamente nella **carne** dell'uomo, ma risiede pure **in ogni materia**; e poiché la **materia** non è ciò che ti appare, ma è invece, nei confronti dell'uomo che sta mettendo alla prova se stesso, **menzogna** e **inganno**; dunque uno **spirito apparente** che **c'è e non c'è**. Esso **c'è**, in quanto l'allettante **materia** **c'è** per la **carne** dell'uomo, ma anche **non c'è**, in quanto la **materia** non è ciò che sembra essere.

6. Ed ora ascolta e comprendi rettamente! Questo **spirito d'inganno**, che in se stesso è in tutto e per tutto **menzogna**, è appunto lo **spirito di tutto il mondo della materia**, e appunto ciò si chiama **“Satana”**, ovvero **“il capo di tutti i diavoli”**.

I **“diavoli”** però sono i **particolari spiriti malvagi** che derivano dallo **spirito malvagio generale** che ora ti ho appena indicato.

7. Un uomo, quindi, che abbracci con amore **ogni sorta di materia** e vi pone il **fondamento** del suo operare, costui **pecca** contro **l'Ordine di Dio, il Quale** ha posto la **materia** **temporaneamente** sotto l'esistenza dell'uomo al solo scopo che **egli combatta contro di essa e si rafforzi per l'immortalità, mediante l'uso della volontà che gli è stata data completamente libera.** [...]

SONO NECESSARIE OCCASIONI **BUONE** E **CATTIVE (TENTAZIONI)**,
PER DIVENTARE **"FIGLI DELL'ALTISSIMO"**

(GVG/2/59) 8. Risponde Cirenio: «[...] Perché mai si dovette o si volle, in generale, cominciare a concedere libero accesso al **male** in questo mondo?»

9. Dicono i **due angeli**: «Carissimo amico e fratello! Se non ti è estranea una qualche sapienza, giudica tu stesso se senza un **contrario** possa esservi un **vantaggio**! Quando mai un uomo è diventato un **eroe** senza **combattere**? Ma gli uomini sarebbero venuti ad una **lotta** se fra di loro fossero stati soltanto dei mansueti **agnellini**? Ovvero, potresti tu mai misurare la tua **forza** se non ci fosse qualcosa capace di opporsi una certa **resistenza**? E come potrebbe esistere un **Alto** se non ci fosse un **Basso**? Oppure come potresti fare del **bene** a qualcuno se non ci fosse nessuno che ha **bisogno di aiuto**? Che cosa sarebbe allora una **buona azione** se **nessuno ci fosse ad averne** vantaggio? O potresti tu insegnare ad un **onnisciente** qualcosa che prima **non sapesse**?

10. Vedi, in un mondo dove l'uomo deve da se stesso plasmarsi a **vero figlio di Dio** è conveniente che gli vengano offerte anche tutte le possibili occasioni, **sia buone che cattive**, di poter mettere in pratica, nell'estensione massima, **la Dottrina di Dio**.

11. Devono esserci il **freddo** ed il **caldo**, affinché il **ricco** abbia occasione di provvedere di vestiti i **suoi fratelli poveri e nudi**. E così pure ci devono essere **dei poveri**, perché nuovamente i **ricchi** possano esercitarsi nella **misericordia** ed i poveri nella **gratitudine**; così pure è necessario che vi siano dei **forti** e dei **deboli**, affinché ai **forti** sia offerta occasione di soccorrere i **deboli** ed ai **deboli** invece l'occasione di riconoscere nell'umiltà del loro cuore che essi sono veramente **deboli**. Ed infine, in certo qual modo, devono esserci anche gli **stolti**, come pure dei **saggi**, perché altrimenti a che cosa servirebbe ai **saggi** il lume del loro intelletto?

12. Se non ci fossero i **cattivi**, dove troverebbero i **buoni** il paragone per giudicare se e fino a quale punto essi sono veramente **buoni**?

13. Dunque, per riassumere quanto detto, **in questo istituto di autoformazione** degli uomini a liberissimi **figli di Dio** deve anche essere dato agli uomini il maggior numero possibile di occasioni **pro e contro**, allo scopo che i figli possano radicalmente esercitarsi in tutto e completamente perfezionarsi, poiché altrimenti non potrebbero mai diventare dei **veri ed onnipotenti figli dell'Altissimo!**

14. Perciò noi ti diciamo: “Finché un uomo, per potere assolutamente suo proprio, non arriva a respingere **Satana** fuori dal campo della lotta, in ogni evenienza ed in ogni circostanza, egli è ben lontano ancora dall'essere **un perfetto figlio di Dio**. Ora, come mai potrebbe egli uscire **vincitore** su questo **nemico** se gli si togliessero tutte le occasioni di venire, sia pur lievemente, **in contatto con lui?**”.

Una cosa è certa: **il vero Regno di Dio** si acquista unicamente al prezzo di **dure lotte**, perché la **vita eterna** fiorisce soltanto nella più assoluta libertà e perciò deve essere anche offerta occasione al combattimento fra **Cielo** ed **Inferno!**».

BISOGNA AFFRONTARE LE TENTAZIONI SULLA TERRA, MA NON EVITARLE ELIMINANDO GLI STIMOLI COME FANNO GLI EREMITI, ALTRIMENTI NELL'ALDILA' SARA' MOLTO PIU' DIFFICILE VINCERLE

(GVG/7/156) 1. Dissero i farisei: «O Signore e Maestro! Dalla Tua bocca veramente divina noi abbiamo ora appreso le **difficoltà** che si oppongono **al raggiungimento della completezza interiore della vita**, ma oltre a questo anche gli infiniti vantaggi che tale raggiungimento offre; le **difficoltà** prospettate non ci hanno scoraggiato a fare tutto ciò che Tu vorrai prescriverci. Anche se noi dovessimo sottoporci a qualche mutilazione corporea **fra i più atroci dolori**, noi siamo sempre pronti anche a questo!»

2. Ed Io dissi loro: «Oh, questa sarebbe la **massima delle sciocchezze**, perché chi davvero ha la volontà di vincere un nemico, deve affrontarlo in campo aperto e non trincerarsi dietro ad ogni tipo di bastioni. Infatti quando il nemico si accorge che l'avversario si è ritirato nella trincea, allora certo per qualche tempo desiste dal passare apertamente all'attacco, dato che, con la forza di cui dispone, riconosce di non poter dare battaglia con speranza di successo sull'avversario ben trincerato; però intanto stabilisce l'assedio e si procura da ogni parte quanti rinforzi può. Quando il nemico poi si sente abbastanza forte, sferra l'attacco contro l'avversario e lo vince con poca fatica, benché quest'ultimo sia ben trincerato.

3. Ma Io ammetto pure il caso che il nemico non possa intraprendere proprio nulla contro l'avversario ben trincerato, finché questo si trova dietro alle sue trincee ben fortificate; sennonché l'avversario, per timore del nemico che egli sospetta più forte di lui, non potrà restare in eterno dentro le proprie trincee, e dovrà decidersi un giorno ad uscire fuori per affrontare il nemico in campo aperto. Ma che cosa sarà di lui se il nemico, venuto fuori dal posto dove stava in agguato, gli si scaglierà addosso? Io davvero vi dico che questa seconda battaglia, in campo aperto cioè, costerà all'avversario molta **maggiore fatica** che non se avesse affrontato il nemico in campo aperto già la prima volta!

4. Certo, l'uomo può ritirarsi completamente dal mondo come gli **eremiti** del Carmelo e di Sion che evitano di guardare la donna e che si nutrono stentatamente di radici, di ogni tipo di bacche e di miele selvatico e di carrube; anzi essi perfino si **evirano** a causa del Regno di Dio, perché così evitano di essere indotti in una **tentazione** che potrebbe eventualmente spingerli a contravvenire a qualcuno fra i precetti di Mosè. Appunto per questo essi non hanno nessuna proprietà, non hanno genitori, né mogli, né figli, e neppure una virilità. Le gole selvagge dei monti sono la loro dimora, e ciò allo scopo che la bellezza delle lussureggianti campagne terrestri non giunga a suscitare in loro degli **stimoli**, e tra di essi non si scambiano nemmeno una parola, affinché a nessuno possa sfuggire una parola che potrebbe scandalizzare lui stesso oppure il suo vicino.

5. Costoro dunque, in simili condizioni di vita **supremamente stolte** e con tali misure preventive per evitare la possibilità di cadere in peccato, certamente osservano le Leggi di Mosè; ma a quale fine e per il bene di chi?

Io davvero vi dico che tutto ciò non è di nessun vantaggio né per loro stessi, né per il loro prossimo! Dio non ha affatto conferito agli uomini le **varie forze**, le **attitudini** e le **capacità** di cui dispongono affinché essi le **seppelliscano** in qualche chiostro o luogo da **eremita**, ma le ha conferite perché si rendano attivi secondo la Volontà di Dio loro rivelata, utilizzandola per sé e per il prossimo.

6. Così pure agli uomini Dio non ha mai detto: “**Mutilati ed evirati** affinché la carne della donna non ti sia di stimolo e affinché tu possa astenerti dalla fornicazione e dall'adulterio!”. Ma Dio, quando diede ad Adamo la donna, disse semplicemente: “Andate, moltiplicatevi e popolate la Terra!”. Ed in Mosè è detto: “Non fornicare, non desiderare la donna altrui e non commettere adulterio!”.

7. L'uomo dunque deve **operare** nel mondo, e deve volontariamente resistere alle sue malvagie attrazioni; così l'anima si fortifica, e la potenza dello Spirito di Dio poi la compenetrerà! Ma conducendo invece una vita da **poltrone**, nessuno giungerà mai alla **vera vita eterna** della quale anzi è condizione assoluta la suprema e più perfetta **attività** in tutte le innumerevoli sfere della vita.

8. È certamente vero che gli **individui di questa specie** peccano altrettanto poco quanto può peccare una pietra; ma è forse merito della pietra se essa non pecca? Un giorno **l'anima** dovrà ben deporre il **suo corpo mutilato**, e allora nell'Aldilà cosa farà essa nel suo stato di immensa debolezza e di assoluta inattività?

9. Là **essa** dovrà pure venire a trovarsi di fronte a **prove di ogni specie** destinate a sprongarla alla vera e piena **attività della vita**, e tali **prove**, per **l'anima** dotata delle capacità già possedute su questa **Terra**, saranno corrispondentemente le stesse che essa avrà avuto **qui**, con l'unica differenza che **esse**, per **l'anima liberata dal corpo**, saranno necessariamente più forti che non **qui**, perché nell'Aldilà quello che **l'anima** pensa e vuole, le si presenta già dinanzi come una realtà.

10. **Qui, su questa Terra, essa** non ha a che fare che con i suoi pensieri e le sue idee invisibili, che può combattere con più facilità e di cui si può anche liberare, ma là dove le idee e i pensieri diventano una realtà ben visibile, domando **Io**: come combatterà **l'anima debole** il mondo che essa stessa si è creata?

Colui che già **qui**, per esempio, il semplice pensiero della **giovane e bella moglie del proprio vicino** [lo] riempie con tutte **le ardenti passioni**, in quali condizioni verrà a trovarsi quando il pensiero **per la moglie del proprio vicino** lo vedrà tradotto nella pienissima realtà, anche se solo apparente, del tutto conformemente alla sua brama e alla sua volontà?

11. Per conseguenza, per quanto riguarda le **tentazioni**, le condizioni nell'Aldilà si presenteranno molto più difficili di qui; e che cosa potrà fare poi **l'anima** per liberarsi dalla dura prigionia delle proprie **malvagie passioni**? Eppure nell'Aldilà essa dovrà diventare **molto** più attiva che non **qui** per tirarsi fuori dal labirinto dei suoi propri pensieri e delle sue proprie idee e immagini, perché essa non potrà fruire di un qualche aiuto per effetto di un atto immediato della Misericordia di Dio o di un qualche altro spirito, come il più delle volte succede invece **qui sulla Terra**, se prima non si sarà messa all'opera da sola!

12. Infatti chi non cerca seriamente Dio e segue invece le **brame del mondo, costui perde Dio**, ed Egli non gli darà alcun segno in base al quale poter riconoscere quanto profondamente e quanto ampiamente **egli si è allontanato da Lui**. E solo quando egli, spinto dal **bisogno**, comincerà di nuovo a cercare Dio di proprio impulso, allora anche Dio comincerà ad avvicinarsi a lui, e si lascierà trovare da chi Lo cerca nella misura corrispondente alla vera serietà dimostrata da chi Lo cerca per trovarLo e nel riconoscerLo!

13. Dunque da quella certa **pia poltroneria** non ci si può ripromettere assolutamente nulla, **poiché al Mio cospetto non ha alcun valore vitale!**».

TUTTI, PRIMA O POI, DOVRANNO COMBATTERE CONTRO LE TENTAZIONI CON LE SOLE PROPRIE FORZE

(GVG/3/210) 15. (Dice il **Signore** alla giovane Giara:) «Ma anche su di te, come ho avuto già occasione di dirti a Genezaret, con il passare degli anni verrà più di una **tentazione**, contro le quali tu, nonostante la tua fiducia molto grande in Me, **dovrai combattere. Ma per la potenza e la forza del Mio Nome** tu sarai vincitrice di ogni **tentazione**, e soltanto dopo potrai liberamente camminare nella **Mia Luce**.

16. Poiché quello che una creatura umana vuole avere da **Me liberamente per sé**, è necessario che essa se lo conquisti con le proprie forze; tu, o Mia carissima figlioletta, non hai sostenuto nel vero senso della parola alcun **combattimento**, perché a tale scopo non era finora giunto il tuo tempo né si era presentata la giusta occasione. Però ciascuno andrà incontro a tutto ciò soltanto quando la Mia opera **su questa Terra** sarà compiuta».

**LE TENTAZIONI VANNO AFFRONTATE DA SOLI,
SENZA L'AIUTO DELL'ANGELO PROTETTORE**

(GVG/2/137) 17. (Dice il **Signore**:) «[...] Vedi, Io vado ora istruendoti, affinché tu [giovane Giara] sia rafforzata e perché nel tempo della **tentazione** tu possa ricordarti fattivamente di tutto ciò [che ora ti ho detto]. Anche l'**angelo protettore**, una volta giunto quel tempo **[della tentazione]**, **ti lascerà sola**, ma quando avrai riportato la definitiva **vittoria sul mondo**, egli **ritornerà a te e ti servirà in ogni cosa**. Hai tu, Mia carissima **Giara**, afferrato così, almeno un po', il senso delle Mie parole?».

(GVG/2/138) 1. Dice Giara: «L'ho compreso abbastanza, o Signore! Però la cosa resta ben triste per me e per tutti gli altri uomini, perché fra migliaia forse appena **uno** troverà la **forza necessaria** per affrontare **il mondo da solo**, così come a Te sarebbe gradito!»

2. Dico Io: «Appunto per ciò **Io** sono venuto al mondo, allo scopo, con i **Miei insegnamenti** e con le **Mie opere**, di fornire a ciascuno **i mezzi sufficienti per vincere il mondo** con lieve fatica».

**IL SIGNORE METTE ALLA PROVA ANCHE GLI UOMINI TIEPIDI
ATTRAVERSO TENTAZIONI DI OGNI GENERE, MA PREFERISCE
GLI UOMINI DECISI O DEL TUTTO FREDDI O DEL TUTTO ARDENTI**

(GVG/10/222) 6. (Dice il **Signore**:) «Ma ciò che un uomo, per così dire, analizza di fibra in fibra nel suo cuore e nel suo spirito, riconosce e comprende, questo non è più per lui di forzatura alla fede, bensì solo di pieno rinvigorimento del suo spirito in lui; e allora egli non appartiene più alla classe dei frutti maturati forzatamente, bensì già alla classe dei frutti pienamente maturi. Infatti **Io** ti dico: **‘Ogni uomo** che nella sua vita sente una qualche verità, però **non** ne conosce ancora maggiormente gli elementi **fondamentali interiori**, e **pur tuttavia crede alla verità udita senza preoccuparsi ulteriormente dei suoi elementi interiori**, costui è ancora di molto un frutto **immaturo**; chi invece lascia **sorgere in sé ogni tipo di dubbi sulla verità udita fino a quando non è venuto a capo di tutti i suoi elementi fondamentali**, ebbene costui in verità non è un frutto immaturo, bensì **uno pienamente maturo**.

7. Infatti di fronte a **Me** un uomo deve essere **o totalmente freddo, oppure già tutto ardente** nel suo cuore se vuole essere da **Me** accolto; infatti i **tiepidi** devono essere tenuti **lontano da Me fino a quando non sono divenuti o freddi o ardenti**. Un carattere **deciso** Mi è mille volte più caro di **mille indecisi**; poiché questi **indecisi** assomigliano ai vasi grezzi sulla ruota di un vasaio, i quali a nulla possono essere usati ed impiegati fino a quando non sono stati **induriti nel fuoco**. E così anche questi **uomini tiepidi** devono prima passare attraverso il **fuoco di prove e tentazioni** di ogni genere, finché divengano **idonei e abili per Me e per il Mio Regno**».

**ANCHE I DISCEPOLI DOVETTERO AFFRONTARE VARIE
TENTAZIONI, PER VEDERE SE IL LORO SPIRITO
PRIMEGGIAVA SUGLI STIMOLI INSITI NELLA CARNE**

(GVG/7/163) 19. (Dice il **Signore** ai due **anziani** farisei appena convertiti:) «Voi però dovete prendervi a cuore queste cose con la massima serietà, altrimenti vi potrà accadere come vi è stato annunciato poco fa dal profeta Elia, perché voi sarete esposti ancora a più di una **tentazione**! Una **carne vecchia** non depone le sue **vecchie abitudini** tanto facilmente come qualcuno potrebbe immaginarselo nell'istante del suo primo proponimento! Voi verrete bensì con **Me**; però al Mio fianco, finché dimorerò su questa **Terra**, voi, come i Miei altri discepoli, dovrete affrontare ancora **varie tentazioni**, e allora si vedrà quanto la **vostra carne** sarà rimasta ancora debole nonostante lo **spirito** in voi si sarà già **considerevolmente rafforzato**. Quindi si rende appunto tanto necessario fare **ogni sforzo possibile** affinché **l'anima** riesca a liberarsi **dall'antica prigionia della carne**! E ciò può verificarsi solamente facendo come **Io** vi ho consigliato, poiché il **peccato** abbandona **l'anima** nella stessa misura in cui **l'anima** riconosce il **peccato**, se ne pente, lo aborrisce e non vi cade più.
Avete ora ben compreso tutto ciò?».

**LE TENTAZIONI CESSANO DEL TUTTO
NEI CONFRONTI DI COLORO CHE HANNO RAGGIUNTO LA PIENA
MISURA NEL FARE IL BENE, MA ANCHE NEL FARE IL MALE.**

(GVG/9/29) 11. (Dice il **Signore**:) Se tu [Zaccheo] ora rifletti bene su questo, ti sarà ben chiaro perché **Io** permetta **mali** di ogni genere su quegli uomini nei cui cuori non è ancora spenta completamente ogni **scintilla di Vita dai Cieli**.

12. Ovviamente con uomini **del tutto corrotti e smarriti nella vita**, che da parte Mia non vale più la pena di ammonirli, questo genere di **permisioni a scopo di correzione** vengono tralasciate. Esse infatti non portano più frutto, e spingono i **malvagi** a diventare **ancora più malvagi**. Questa specie di uomini però **sprecano** la loro vita qui nella **materia**; dopo questa vita però li aspetta il loro proprio **giudizio**, che è l'altra ed **eterna morte**.

13. Colui sul quale **Io** permetto **ancora ogni genere di sofferenze e di tribolazioni**, **Io** lo aiuto poi anche al tempo giusto; colui invece al quale **Io** lascio godere ulteriormente indisturbata sulla Terra la sua **agiata vita, orgogliosa e godereccia**, costui il suo **giudizio** e la sua eterna morte li porta già in sé, e perciò anche con sé dappertutto.

E così dunque ora sai anche perché qualche **grande del mondo e ricco del mondo** possa **continuare a peccare e a commettere abomini impunito**, fino alla morte del suo corpo»

(GVG/9/30) «A ciascuno però è data da parte Mia, in questo mondo, una certa misura, sia nel **bene e nel vero**, sia anche **nel male e nel falso**.

2. Quando il **buono**, col suo zelo, ha raggiunto pienamente questa misura, allora **cessano** anche tutte le ulteriori **tentazioni**, ed egli allora **progredisce**, nella piena Luce dai Cieli, da un grado di vita completa **ad uno ancora più alto, e così all'infinito**.

3. Quando però anche il **cattivo** ha ugualmente **colmato** la sua cattiva misura, **cessano** poi anche tutte le ulteriori **ammonizioni**, ed egli da **quel momento in poi sprofonda sempre più in basso, in una notte più fitta e in un più duro giudizio della sua vita e della sua esistenza già morte**. E da parte **Mia** egli non viene più guardato **ulteriormente**, se non come a una pietra, nella quale non si evidenzia **alcuna vita**, ma solo il **giudizio** e l'eterno **“devi” coercitivo** della Mia Volontà, che gli antichi chiamavano l’**“Ira di Dio”**.

4. Ma quanto tempo impiegherà una pietra di grande durezza, prima di essere ammorbidita tanto da diventare anche solo un terreno per molto tempo ancora sterile, questa è una domanda a cui non può rispondere nemmeno un pur perfetto angelo che stia nella più sublime Luce del Cielo. Ciò infatti lo sa unicamente il Padre che è in Me, come anch'Io sono in Lui.

5. Qualora però **troppi** uomini si trovano nella piena misura della loro **malizia**, allora, a motivo dei **pochi buoni ed eletti**, viene **accorciato** da parte **Mia** **il tempo del loro malvagio agire impunito**, e il loro **proprio giudizio e la loro morte divorano** tali **malvagi** davanti agli occhi dei **pochi giusti**. Così fu anche il caso ai tempi di **Noè** e di **Abramo** e di **Lot**, ed anche in parte al tempo di **Giosuè**, e così sarà il caso anche da adesso per parecchie volte.

6. L'inizio, di quanto ora detto, lo sperimenteranno presto gli Ebrei, e più tardi anche altri regni con i loro principi e popoli; ma dopo circa **duemila anni non completi**, verrà nuovamente un **grandissimo e generale Giudizio**, per la **salvezza dei buoni e per la rovina dei grandi del mondo e di coloro che sono completamente privi di amore**.

7. Ma quale aspetto avrà il **Giudizio** e in che cosa esso consisterà, questo l'ho già rivelato parecchie volte a tutti i Miei discepoli qui con **Me** presenti, ed essi lo annunceranno dopo di **Me** ai popoli della Terra.

Buon per colui che lo terrà a cuore e orienterà in tal senso la propria vita, perché non sia colpito dal Giudizio!

8. Ed ora tu, Mio amico Zaccheo, sai a sufficienza quello che hai da fare e da operare per la **salvezza** della tua **anima**, ed anche noi ora alla tua tavola ci siamo rinvigoriti a sufficienza con cibo e bevanda, e così vogliamo ora di nuovo alzarci; ci alzeremo e ci recheremo sulla strada verso Nahim; infatti **Io** devo arrivare oggi, ancor prima del tramonto, nella detta località».

DOPO LA **TENTAZIONE**, LA CADUTA NEL **PECCATO**, IL PENTIMENTO E IL RIMEDIO AL DANNO CAUSATO, RIMANE UN TIMORE VERSO DIO.

MA **EGLI** DICE AMOREVOLMENTE AI **PECCATORI** :

“Venite tutti a Me, voi che siete affaticati e carichi di peccati, poiché tutti Io voglio ristorarvi!”.

(GVG/9/87) 1. Dissero allora alcuni dei Miei discepoli: «**Signore**, andrebbe anche tutto bene se l'uomo in questo mondo non fosse esposto alle **tentazioni** di commettere peccato! Tuttavia quando l'uomo in qualche momento di debolezza, come è facilmente possibile, commette l'uno o l'altro **peccato**, egli viene indebolito nella sua fiducia e nella sua fede. E se anche egli si pente del peccato commesso ed ha completamente rimediato qualunque danno da lui provocato, gli rimane tuttavia **nell'anima** un certo timore, per cui non osa rivolgersi a **Te** pieno di fede, come se non avesse peccato.

2. Che deve fare allora quell' uomo per chiederTi qualche cosa in modo tale da credere pienamente che Tu lo esaudirai?»

3. Dissi **Io**: «Costui deve sapere che **Io**, in primo luogo, **non sono un Dio iroso e vendicativo, ma paziente e amorevolmente mansueto**, come già è stato detto per bocca dei profeti, e **Io** esclamo **per tutti i peccatori**: **“Venite tutti a Me, voi che siete affaticati e carichi di peccati, poiché tutti Io voglio ristorarvi!”.**

4. E in secondo luogo, gli uomini devono sempre **esercitarsi** nella **vera preghiera** e non stancarsene, poiché una giusta e ferma fiducia viene acquisita dall'uomo anche per mezzo di un **giusto esercizio**. L'esercizio infatti, in qualunque tipo di disciplina, è sempre stato di aiuto al discepolo per diventare maestro.

5. Un uomo ben provvisto di tutti i beni terreni, disimpara facilmente il **pregare vero e pieno di fede**; ma quando gli capita un qualche **bisogno**, anche lui comincia, pregando, **a cercare aiuto presso Dio**; ma in sé ha troppo poca fiducia di trovare ascolto presso **Dio**, e la ragione ne è, evidentemente, la manca **manca** di esercizio **nella piena e viva fiducia in Dio**.

6. Ma con che cosa l'uomo può meglio rafforzare **la sua fiducia in Dio** se non con l'esercizio consistente nel **pregare e chiedere incessantemente?** Ma in che cosa consiste principalmente il **pregare e chiedere incessantemente**, questo ve l'ho già mostrato».

(Seguono due parabole, che spiegano **“in che cosa consiste principalmente il pregare e chiedere incessantemente”**)

ANDARE IN MONTAGNA PER VINCERE LE TENTAZIONI PIU' FORTI

(DC/2/151) 1. (Dice il **Signore**:) Cari figli, se Mi seguite, allora seguiteMi completamente in tutto!

2. Non vi venga voglia di camminare nelle “**profonde valli, fosse e voragini**”, che spesso sono piene di **insetti dannosi**, di **aria impura** e non raramente piene di **litigi**, di **discordia**, di **odio** e di ogni **ruberia** e reciproca **maledizione tra i vicini**, **ma venite con Me volentieri sui “monti e sulle alture”!**

Là apprenderete tutte le volte o **una Predica della montagna** o una **trasfigurazione** oppure un **saziamento con poco pane** oppure una **purificazione dalla lebbra** oppure **una vittoria sulle tentazioni più forti**, un **risveglio dalla morte spirituale** e molte cose simili e per voi adesso ancora inesprimibili!

3. Sì, portate con voi perfino i **bambini**, e dovrete riconoscere del tutto chiaramente anche in loro la **benedizione dei monti**. E chi è **debole nel corpo**, costui non deve temere i **monti benedetti**, perché le loro cime sono avvolte dall'alito fortificante degli **spiriti della vita**. In verità, sui **monti e sulle alture** volteggiano **schiere beate** e adornano le vette profumate con aurei fiori dell'eterno Amore.

4. Oh, fate già oggi la prova per vedere se gli **abitanti dei monti** sono tali da svergognare parecchio i **litigiosi abitanti delle valli, dei villaggi, dei mercati e delle città**. **L'ospitalità cristiana dimora inviolata soltanto ancora sui monti! L'affabile concordia non dimora nelle città della pianura, nelle vallate e nelle fosse: soltanto sui monti dovete cercarla; là essa è di casa, sia tra le piante, così tra gli animali ed appunto non raramente anche tra gli uomini.**

5. Oh, fate in modo che **due nemici** mettano piede sulle **vette profumate delle alpi!** Non di rado voi verrete a sapere e vedrete che **i nemici** si scambieranno **carezze come amici**. Anche il lupo, questo feroce animale avido di sangue, non di rado cerca sulle montagne l'erbetta per lui salutare, e così facendo risparmia gli agnelli del gregge belante.

6. E rivolgete lo sguardo indietro nel tempo **ai primi padri** della Terra! Essi abitavano sulle **alture dei monti!** Sul **Sinai** che svetta verso il cielo **Io diedi a Mosè le sante Tavole sulle quali, con caratteri d'oro della Vita eterna, un tempo erano disegnate e incise leggi del tutto libere per gli uomini della sudicia pianura**. Non occorre che **Io** vi dica altro di tutti i **santi monti**, come neanche della scuola dei veggenti e dei messaggeri della Parola eterna proveniente da **Me**.

7. Andate dunque più spesso sui **monti** e trattenetevi assai volentieri sugli **stessi!** Là verrete a conoscere sempre in pienezza la **Benedizione dell'eterno Amore del Padre santo**.

8. Il monte Kulm⁽³⁾, che già una volta **Io** vi ho consigliato [a Lorber e ai suoi amici], darà a colui che ne scalerà per amor Mio la vetta verdeggiante, ciò che un giorno diede il monte Tabor a Pietro, Giacomo e al Mio Giovanni.

³ un monte presso Graz, Austria. [Nota del revisore italiano]

Ma ascoltate: Io non dico “deve” e non dico “dovrà” – ma dico soltanto che **chi può e chi vuole segua Me, il suo Maestro e Padre**, allora verrà ben presto a sapere perché **Io** proferii dalla **montagna** la **Predica del Cielo** al popolo! Il tempo è a vostra scelta, **ma prima andate, meglio è**; questo tenetelo a mente! Amen.

9. Questo dico **Io, il Padre santissimo, pieno d’Amore per voi! AscoltateLo!** Amen. Amen. Amen.

**VINCERE LE TENTAZIONI TRAMITE L’ABNEGAZIONE E L’UMILTA’,
PROTEGGENDOSI DA ESSE VIVENDO SECONDO LA PAROLA DI DIO**

(DC/1/143) 10. (Dice il **Signore**:) [Riassunto:] [Chi ripulisce con solerzia il proprio albero della vita da tutte le **cattive brame e passioni**, con i **robusti attrezzi** che sono **l’abnegazione e l’umiltà**, costui certamente vedrà poi anche ricompensata la propria attività].

(GVG/3/36) 8. Dico **Io**: «**Restate in Me prestando ascolto alla Mia Parola, osservatela e vivete conformemente a questa**; in questo modo la Mia potenza e l’amor Mio saranno in voi e vi proteggeranno contro qualsiasi ulteriore e **dura tentazione**.

**VINCERE LE TENTAZIONI TRAMITE LA
POTENZA DELL’AMORE PER DIO E PER IL PROSSIMO,
OLTRE ALLA PAZIENZA, UMILTA’ E MANSUETUDINE.**

(GVG/6/225) 15. (Continua il **Signore**:) «[...] **Infatti per Dio Stesso il capolavoro massimo del Suo Amore, della Sua Sapienza e della Sua Potenza consiste nel creare degli uomini che divengano perfettamente simili a Lui in ogni cosa.**

16. Ma per raggiungere questo l’uomo deve nascere in questo mondo quasi senza forze e nel massimo abbandono, e che poi acquisisca gradatamente dal mondo più esteriore gli **insegnamenti** che gli occorrono. E quando egli così si è appropriato di qualche cognizione e abilità, allora soltanto gli **spiriti buoni, come pure i cattivi** che lo circondano, **influiscono** in modo del tutto inosservato su di lui: **i buoni sul suo animo, e i cattivi sulla sua natura fisica**, affinché **l’anima** venga continuamente mantenuta nel più **completo e libero equilibrio [decisionale]**.

17. Se un essere umano presta liberamente ascolto ai **buoni insegnamenti** e alle ammonizioni esteriori **anche contro le opposizioni e le tentazioni dei propri sensi**, e a tali insegnamenti conforma la propria vita, allora anche il tacito influsso dei buoni spiriti si fa sempre più potente, influsso però che nessuno percepisce, **né deve percepire altrimenti se non come sua libera opera.** [...]

19. Ogni essere umano però deve anzitutto orientarsi **secondo i buoni insegnamenti ricevuti** e poi fare accuratamente attenzione al proprio animo nonché pure **alle malvagie passioni spesso sonnecchianti nella propria carne che si manifestano fin troppo chiaramente nella pigrizia, nell'avversione al lavoro, nei piaceri sensuali, nell'egoismo, nella testardaggine, nella superbia, nell'invidia, nell'avarizia e nella brama di dominio.**

A queste ultime **passioni** egli deve **opporsi** con la potenza **dell'amore per Dio** e con **l'amore del prossimo**, con la **pazienza**, **l'umiltà** e la **mansuetudine**, e così egli non tarderà molto a constatare che i **buoni spiriti** gli si riveleranno in maniera più tangibile e più evidente. [...]

**IL SIGNORE AIUTA COLORO CHE SI RIVOLGONO A LUI
PER VINCERE LA TENTAZIONE
DELLA CARNE SEDUCENTISSIMA DELLE DONNE**

(GFD/3/28) 16. (Dice il Signore:) «Così pure non vi dovete mai contaminare con una donna della pianura, per quanto **seducente** e **attraentemente bella** possa apparirvi, perché tale cosa potrebbe portare di nuovo ciascuno di voi subito nella massima schiavitù del **Serpente**, dato che voi allora generereste frutti i quali si nutrirebbero del sangue degli uomini e della carne dei figli.

17. Ora il **Nemico della vita** si è prefisso di **ornare le sue donne della pianura di carne seducentissima** per **indurvi così in tentazione**; per questo motivo **Io** vi dico questo in anticipo, affinché sotto ogni aspetto sappiate come comportarvi qualora dovesse verificarsi qualcosa di simile.

18. Se però **qualcuno di voi venisse a trovarsi nel bisogno [di aiuto]**, allora **che si rivolga a Me ed Io lo aiuterò**.

19. Questo è il consiglio che devo darvi per il vostro proprio bene temporale ed eterno; osservatelo, e allora vi troverete sempre bene!».

(GFD/3/32) Titolo del capitolo: *L'astuto piano di Satana di sedurre gli uomini mediante la bellezza delle donne, e la Voce dall'alto lo lascia libero di fare ciò che vuole.*

5. **Io [Satana]** voglio essere presente alle procreazioni delle **figlie nella pianura** e voglio renderle così **belle** e **seducenti nella loro carne** che chiunque guarderà una tale figlia delle città della pianura debba rimanere **del tutto imprigionato dal suo immenso fascino!** Questo posso farlo e mi è lecito farlo, poiché la **carne** sta ancora in mio potere!

[...]

19. E la **Voce** dell'alto replicò in questo modo: «**Satana**, siccome tu hai voluto essere uomo, allora tu sei libero; **fa quello che vuoi, nei tuoi elementi, e il Signore farà pure ciò che è la Sua Volontà!** Enoch, però, lascia Melo in pace!

**IL SIGNORE AIUTA A SUPERARE LE TENTAZIONI,
SOLO QUANDO ESSE VANNO OLTRE ALLA
POSSIBILITA' UMANA DI AFFRONTARLE E VINCERLE.**

(GVG/6/52) 7. E Filippo osservò: «Questo è senz'altro verissimo, e ne ho fatto anzi molta esperienza su me stesso. Tuttavia ormai nella mia età già avanzata non c'è più gran pericolo che una qualche **tentazione** possa far presa su di me! Io ho soltanto un difetto, e questo consiste in ciò: ogni tanto subentra in me una specie di **debolezza di fede**, vale a dire che **io credo veramente a tutto quello che esce dalla Tua bocca, o Signore; ma se talvolta il mio intelletto non riesce ad afferrare immediatamente tutto**, allora anche la mia fede si **affievolisce**, e subito divento **esitante** e vedo che si affacciano ogni tipo di **problemi**, la cui chiara risoluzione il mio animo attende invano da qualche parte, e sento poi dei piccoli **dubbi** sorgere in me! Questa è l'unica **tentazione** che sento ancora avvicinarsi a me di soppiatto! **Ma Tu, o Signore**, certo potresti **liberarmi** anche di **questa**, e così faresti di me il più felice degli uomini!»

8. Ed **Io** gli risposi: «Se **Io** facessi come vuoi usando la Potenza che è in Me, tu non saresti più un uomo libero, cadresti in uno stato di **grande pigrizia**, e nei tuoi riguardi non si potrebbe più parlare di un temprarsi con l'esercizio allo scopo di acquisire, in grado sempre maggiore, la vera energia vitale per la tua anima.

9. Porti perciò ciascuno volonterosamente il proprio **fardello**, e si eserciti continuamente in tutte le cose buone della vita interiore! Con ciò, al tempo giusto, anche la misura della sua vita si farà colma, e solo allora egli proverà una vera e indistruttibile gioia a causa del pane che egli stesso si sarà procacciato con **il sudore della propria fronte**.

10. [segue l'esempio di un uomo rammollito]

12. **Ma Io sono un vero Maestro e una vera Guida**, e quando si presenta **una via o un sentiero, per quanto scabrosi siano, non porto mai in braccio i Miei discepoli**, ma lascio che procedano con le loro gambe, affinché in seguito possano percorrere qualche strada, anche la più aspra e più irta di ostacoli, senza inciampare.

13. Infatti se qualcuno procedendo per **qualche via** venisse a trovarsi davanti ad **un impedimento eccessivamente grande**, saprò ben **Io** procurargli una **luce** ed una **forza sufficienti** per **affrontare con certezza di vittoria** anche un simile **gravissimo ostacolo**. Anzitutto però ciascuno deve fare egli stesso quel tanto che gli concedono **le proprie forze; tutto quello che va oltre a ciò gli verrà dato al momento opportuno**. Hai ben compreso questa cosa?»

IL SIGNORE SPIEGA IL VERO SIGNIFICATO DELLA FRASE “Padre nel Cielo, non condurci nella tentazione”

(DC/2/278) 1. (Dice il **Signore**;) «Questo è un buon pensiero, perché è dall'Alto! Quindi **Io** voglio anche aggiungere una giusta luce. Se però A.H.-solerte della Parola avesse più fiducia in Me, allora egli avrebbe accolto anche la giusta luce insieme al pensiero.

2. Quindi puoi scrivere e dare da parte Mia ciò che, per prendere da Me, A.H.-solerte della Parola non possiede ancora il giusto coraggio della fiducia. E così scrivi dunque:

1

Il Padrenostro in riferimento all'“Amore”

[...]

11. “**E non indurci in tentazione!**”

Di nuovo anche questa preghiera in sé e per sé non è altro che un'assicurazione ancora più forte della precedente. Infatti il “**Non indurci in tentazione**” non dice altro che: “**Non lasciarci nel nostro amore di noi stessi e del mondo**”, ovvero: “non lasciarci essere operosi **senza il Tuo attivo Amore in noi**”, ovvero: “**Senza il Cielo in noi! Quindi – non tenere il nostro amore al di fuori dell'unico Tuo!**”.

[...]

13. Questo è quindi il **vero senso celeste** della Preghiera del **Signore**! Questo deve essere ben considerato! Infatti esso è un Dono assolutamente prezioso **dell'Amore dal Cielo più alto!** Beninteso?! Amen».

(GVG/9/210) 1. (Continua il **Signore**;) «Perciò accumulatevi sempre **tesori** che le tarme **non** possano rodere, né la ruggine e la putrefazione distruggere.

2. Guardatevi dai **beni e dai tesori di questo mondo**, poiché in **essi** giace lo **spirito maligno** della **tentazione** a tutti i **peccati!**

3. Dunque quando pregate **Dio**, e dite nel cuore: “**Padre nel Cielo, non condurci nella tentazione!**”, dovete dirlo pensando e desiderando che **Egli non** vi sazi di **molti beni e tesori terreni**; chiedeteGli invece **solo il pane quotidiano**, ed **Egli** non ve lo rifiuterà, poiché sa benissimo di che cosa avete bisogno.

4. Ma se voi, secondo la **Mia Dottrina**, amate **Dio sopra ogni cosa e perciò vi amate anche tra voi**, come sicuramente ognuno ama se stesso, e provvede per il proprio miglior bene in ogni direzione, non avrete mai da lamentarvi l'un l'altro di una qualche **indigenza**, poiché **l'indigenza e la miseria**, fra gli uomini su questa **Terra**, le produce solo e unicamente la **reciproca mancanza di amore**. **Quest'ultima** però è sempre la conseguenza dell'incredulità o della buia superstizione. Infatti chi **non** ha la **fede** nell'unico, eternamente solo vero Dio, come potrebbe poi onorarLo e amarLo **sopra ogni cosa**, e da tale amore amare il suo prossimo come se stesso?

5. Un uomo ottimamente fornito di **tesori terreni**, vede bensì il suo prossimo **povero**; ma poiché lui stesso **non** ha da **patire alcun bisogno**, così dice: “**Io sono ben rifornito, che m’importa degli altri! Ciascuno provveda per sé, e non avrà bisogno di soffrire l’indigenza!**”

6. **Io** però un giorno dirò a quel tale: “**Perché dunque provvedesti solo per te ben oltre il dovuto, e sottraesti così agli altri ciò che per parte Mia sarebbe spettato a loro? Per questo però ora, nel Mio Regno, sarai abbandonato e costretto a rassegnarti a ogni miseria e indigenza!**”

7. E se egli poi si giustificherà col non aver creduto in **Me** perché nessuno gli aveva dato una giusta cognizione di **Me**, **Io** però dirò a lui: “Chi dunque ti ha dato la cognizione di un diritto, in base al quale tu, essendo più forte, hai **sottratto** i beni della Terra **al tuo prossimo**, che aveva **pari diritto** alla sua necessaria proprietà, e li hai **ammassati per te?** Non avresti dovuto agire secondo la **retta ragione** e secondo **quel diritto** che la predisposizione della Terra e della sua natura annuncia ad alta voce davanti agli occhi e agli orecchi di chiunque? Eppure dovevi scorgere chiaramente che **la Terra, con i suoi beni, esiste e deve esistere non soltanto per te, ma anche per tutti gli altri uomini!**

8. Ma poiché **non badasti** a ciò che la tua ragione ti doveva suggerire, così qui **nel Mio Regno neanche si baderà all’indigenza e alla miseria della tua anima!**”

9. Se tu però dici che non potesti credere a un **vero Dio** per il fatto che nessuno ti ha dato una giusta cognizione di **Lui**, allora invece **Io** ti dirò: “Vedi dunque come sei un **gran bugiardo!** Ritieni forse che **gli uomini veramente illuminati e ricolmi dello Spirito di Dio, abbondino anch’essi, come i crapuloni mondani tuoi pari, di tutti i tesori e i beni di questa Terra?** Oh, in quale grandissimo **errore** tu sei!

10. **Essi vennero quali persone povere e bisognose davanti alla porta della tua casa, e volevano portarti la cognizione dell’unico, solo vero Dio, tu però non li lasciasti venire davanti a te.** Avevi il meschino timore di dover dare loro in cambio qualche cosa, o che alla fine avresti dato loro qualcosa perfino volontariamente, nell’eventualità che tramite loro ti fossi **convertito** a indubbia **fede nell’unico, solo vero Dio.**

11. Ma per evitare qualunque possibilità di sentirti **obbligato**, in seguito a una tua possibile **conversione**, a dar loro in quel modo, **preferisti anche non lasciarti convertire affatto**, e a motivo della tua **avarizia** ti augurasti di non ricevere **alcuna vera cognizione dell’unico, solo vero Dio tramite un uomo illuminato dal Suo Spirito.**

12. Ma se è così e non diversamente, come mai ora ti **giustifichi** davanti a **Me**, dicendo che **non potevi badare agli uomini poveri accanto a te**, perché nella tua **ignoranza di Dio** non sentivi nessun obbligo verso di loro! Dunque, nel primo caso, per la tua **avarizia** hai calpestato con i piedi **il diritto della Natura**, a cui tuttavia si attengono tutti i pagani migliori; nel secondo caso di

giustificazione che Mi hai presentato, sei però **un bugiardo**; e ti deve essere assegnato **qui** [nel Mio Regno] **il compenso dell'avar**o e del **bugiardo**. E in avvenire ci si dovrà ricordare di te, da parte dei Miei eletti, altrettanto quanto tu nel **mondo materiale** ti ricordasti di un **unico vero Dio**, e amasti Lui sopra ogni cosa e così anche il tuo prossimo!”.

13. Dunque, **il seme per la vera conoscenza di Dio e per la fede viva in Lui è anzitutto l'amore per il prossimo, e in questo anche il puro amore a Dio.**

14. **Chi però ha già un cuore così duro, che non sa andare incontro con amore al suo fratello povero, ben visibile, come potrà, nella ostinata cecità della sua anima, amare Dio, che egli non può e non vuole né vedere, né in qualche modo percepire?**

15. Vedete, così un giorno **nessun peccatore impenitente** potrà giustificarsi davanti a **Me**. Infatti da parte Mia è dato a ciascun uomo di **riconoscere la Verità e il suo Bene: al pagano dalla conoscenza delle cose e delle relazioni che gli sono davanti agli occhi, nel grande regno della Natura, e all'ebreo per la via della Rivelazione straordinaria!**

16. Perciò vi dico ancora una volta: “Quando chiedete qualche cosa al **Padre in Me, nel Mio Nome**, pregateLo prima di tutto per i **tesori imperituri del Regno di Dio, e li riceverete**, e con essi riceverete anche ciò che vi è **necessario** per la vita su questa **Terra!**

17. A chi però è stato concesso anche **molto in beni terreni**, costui li amministri secondo la **Volontà amorosa del Padre**, ed egli allora, quale amministratore fedele, sarà messo a capo di cose che sono certo **piccole su questo mondo**, ma a cose **grandi nel Mio Regno!**”».

LA GIUSTA PREGHIERA DEL “PADRE NOSTRO” :

“Non lasciare che vengano su di noi delle tentazioni a cui non potremmo resistere”.

(GVG/8/92) 5. (Dice il **Signore**;) «Oh, di certo gli uomini che riconoscono Dio e Lo amano sopra ogni cosa possono rivolgersi a Lui con la preghiera; ma in che modo possono farlo?

Ebbene, in primo luogo sottomettendosi alla **Sua santa Volontà**, con il **praticare le opere dell'amore del prossimo**; e in secondo luogo dovrebbero **parlare a Dio nel loro cuore, in modo vivo e pieni d'amore**, dicendo così:

6. “Padre nostro tutto pieno d'Amore, Tu che abiti nei Tuoi Cieli!

Il Tuo Regno di eterno Amore e Verità venga realmente a noi!

La Tua Volontà, l'unica santa, l'Esistenza di tutti gli esseri, divenga operante anche fra noi, così come lo è in tutti i Tuoi Cieli e in tutti gli spazi della Creazione!

Dà a noi, Tuoi figlioli, il pane della Vita!

Perdonaci le nostre colpe, così come noi perdoniamo ai nostri fratelli che ci hanno offeso!

Non permettere che siamo colti da tentazioni e stimoli al peccato a cui nella nostra debolezza difficilmente o per nulla potremmo resistere, ma liberaci da tutti i mali!

Il Tuo Nome venga sempre santificato, esaltato e lodato sopra ogni cosa; poiché Tuo è tutto l'Amore, la Sapienza, la Forza e la Potenza in eterno!"

7. Vedete, questa è una giusta preghiera a Dio quando essa viene pronunciata nel cuore, in modo vero e vivo, in piena serietà e umiltà. Però anche questa preghiera non ha alcun valore se viene pronunciata, anche mille volte, soltanto con la bocca, ma essa deve esprimersi viva nel cuore, e piena di seria volontà, dimostrando poi con l'opera ciò che esprime il discorso del suo cuore, altrimenti tutta la preghiera non è che un obbrobrio dinanzi a Dio. Infatti, l'eternamente vivente Dio, quale l'Amore, la Sapienza, la Potenza e la Forza, non può venire onorato con parole morte e vuote, pronunciate soltanto con le labbra e con offerte e cerimonie senza senso, ma può venire onorato soltanto con opere secondo la Sua Volontà».

LA GIUSTA PREGHIERA CHE TROVERA' SEMPRE ESAUDIMENTO PRESSO IL SIGNORE

(GVG/10/127) 12. L'oste Mi disse: "Però, o Signore, non lasciare venire su di noi delle tentazioni troppo grandi, nelle quali l'uno o l'altro di noi potrebbe diventare debole nella fede in Te e nell'amore per Te!"

La Tua santa Volontà rimanga con noi ed operi in noi sempre, fino al termine dei nostri giorni, e poi nell'Aldilà eternamente!"

13. Dissi Io: "Oh, chi Mi pregherà così, non solo con la bocca ma anche nel cuore, come fai tu ora, la sua preghiera troverà anche sempre il più completo esaudimento!"



LE TENTAZIONI CHE DOVETTE VINCERE GESU'

(IG/300) 1. Or dunque come visse **Gesù, il Signore**, dal Suo dodicesimo anno fino al Suo trentesimo?

2. **Egli** percepiva in Sé continuamente e nel modo più vivo l'onnipotente Divinità; **Egli** sapeva **nell'Anima Sua, che tutto quanto l'Infinito abbraccia, è e deve essere eternamente sottoposto ad ogni Suo più lieve cenno.**

3. Inoltre aveva nella **Sua Anima** il **massimo impulso a regnare sopra ogni cosa.**

4. **Orgoglio, voglia di dominare, estrema libertà, inclinazione alla vita piacevole, desiderio delle donne** e altre cose simili, dunque anche **l'ira**, erano le **principali debolezze** della **Sua Anima**.

5. Ma **Egli** combatté con la volontà **dell'Anima** contro tutte queste **spinte potentissime, mortalissime**, che premevano enormemente **l'Anima Sua**.

6. **L'orgoglio** lo umiliò mediante la **povertà**; ma quale **duro mezzo fu questo**, per **Colui** a Cui tutto apparteneva, e pur tuttavia non poté chiamare nulla **“Mio”!**

7. La **voglia di dominare** la domò mediante la sottomissione e mediante la più volenterosa **ubbidienza** a coloro che, al pari di tutti gli uomini, **al Suo confronto erano** – e di quanto! – **come il puro nulla!**

8. La Sua eterna, suprema **libertà** l'assalì, sebbene con **difficoltà infinita**, mettendosi a servizio degli uomini **come uno che serve in schiavitù, per compiere i lavori più infimi.**

9. Il fortissimo **impulso** a una **vita piacevole** lo combatté con frequentissimi digiuni – per necessità, e anche per libera volontà della Sua **Anima**.

10. Il **desiderio delle donne** lo combatté con il lavoro non di rado pesante, con una parca alimentazione, con la preghiera e frequentando uomini savi.

11. Sì – **su questo punto** **Egli** ebbe da **lottare in modo terribilmente intenso**, dato che il Suo aspetto esteriore e il suono della Sua Parola erano estremamente **avvincenti**,

12. ragion per cui le **cinque bellissime fanciulle** di Cirenio erano innamorate a morte di **Lui**, e gareggiavano fra di loro su come piacergli di più.

13. A **Lui** piaceva bensì questo amore; ma dovette tuttavia sempre dire a ciascuna: **“Noli Me tangere!”**⁽⁴⁾

14. Dato che, inoltre, con uno sguardo penetrava la **cattiveria** degli uomini, – e vedeva di loro la **perfidia** e l'**ipocrisia**, la **malizia** e il loro **egoismo**,

15. così è anche comprensibile che **Egli** fosse molto eccitabile, e poteva facilmente venir **offeso e incitato all'ira**;

16. ma allora **Egli** moderava il Suo animo divino con il Suo **Amore** e con la conseguente **Misericordia**.

17. E così **Gesù** non esercitò altro per tutta la **Sua Vita** che **mortificazioni durissime**, per ricostituire in tal modo l'**eterno Ordine** che era stato distrutto!

18. Ma da ciò si può facilmente capire in che modo **Gesù** come **Uomo** abbia trascorso quei diciotto anni, fra continue dure tentazioni e lotte contro le stesse.

19. Ed ora che ciò è stato esposto utilmente per ciascuno, non rimane più niente da dire, eccetto la disputa di tre giorni con i saggi e dotti nel Tempio⁽⁵⁾, che però, come certe altre cose, non può seguire adesso.

20. Perciò accontentatevi per il momento di questo, e l'altro seguirà, quando direte al servitore:

21. **“Vieni, fratello, da noi nel Nome del Signore, e rimani ad abitare da noi!”**.

22. Con ciò sia anche conclusa quest'opera, e la Mia Benedizione e la Mia Grazia siano con voi perennemente!

Amen. Amen. Amen.



⁴ **Non toccarmi!** Letteralmente: “Non volermi toccare”. [N.d.E. tedesco]

⁵ Vedi “I tre giorni nel Tempio” di Gerusalemme. Inoltre nel “Grande Vangelo di Giovanni” sono contenuti alcuni altri episodi della vita di Gesù giovanetto.

CONCLUSIONE DELL'AUTORE DI QUESTO ARTICOLO

Dalle Rivelazioni sopra pubblicate, si evince chiaramente che, secondo il Signore, è possibile pregare il **Padre Nostro** sia con la citazione **"NON CONDURCI NELLA TENTAZIONE"** (GVG/9/210/3) - (DC/2/278), sia con **"NON LASCIARE CHE VENGA SU DI NOI DELLE TENTAZIONI A CUI NON POTREMMO RESISTERE"**. (GVG/8/92/6) - (GVG/10/32/6).

Anche quella del papa Francesco Bergoglio che cita **NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE** è in sintonia con varie Rivelazioni, tramite le quali il Signore suggerisce di chiedere aiuto a Lui nelle **tentazioni** (GFD/3/28/18), e pertanto il NON ABBANDONARCI significherebbe NON LASCIARCI DA SOLI, ma resta con noi per aiutarci ad affrontare la **TENTAZIONE**.

Resta comunque il fatto che il Signore deve usare la Sua massima **Sopportazione** quando le Sue creature lo pregano per chiedere il Suo Aiuto, affinché Egli cambi ciò che Lui aveva già destinato per loro, poiché con queste richieste di aiuto Egli si sente OFFESO, in quanto esse sono contrarie alle Sue Disposizioni, poiché Egli dice che "se Lui permette una qualsiasi cosa nei riguardi della Sua creatura, anche negativa come ad esempio una malattia, una disgrazia, un lutto, ecc., Egli lo fa perché quella è la migliore soluzione che Lui ha trovato per il **BENE** della creatura, ovvero per farle raggiungere il Traguardo delle **vita ETERNA**".

Siccome Egli sa che NON c'è nemmeno una Sua creatura che ha **totale fede** in Lui, e cioè una **fede così grande e forte** al punto da accettare qualsiasi **avversità** Egli permetta per il proprio **bene**, allora nella Sua infinita Misericordia Egli permette alle **debolissime** Sue creature anche di pregarLo di fare il **contrario** di quello che Lui aveva deciso di fare nei loro riguardi, e fa questo per aiutarle ad incamminarsi verso quella grandiosa **Meta**, che Egli ha riservato a tutti, che è quella di diventare **"Figli di Dio"**.

Allora Egli, di fronte a circa **8 miliardi di attuali creature terrene**, di cui nessuna ha **totale fede** in Lui, deve adottare un'infinita **Sopportazione** nell'accettare le preghiere di queste Sue **DEBOLISSIME** creature.

Egli Stesso infatti potrebbe obiettare: "Mie deboli creature, secondo voi, **Io, il Dio Onnisapiente**, sarei così **stolto** o **pazzo** da darvi una **tentazione** a cui voi NON potreste resistere?"

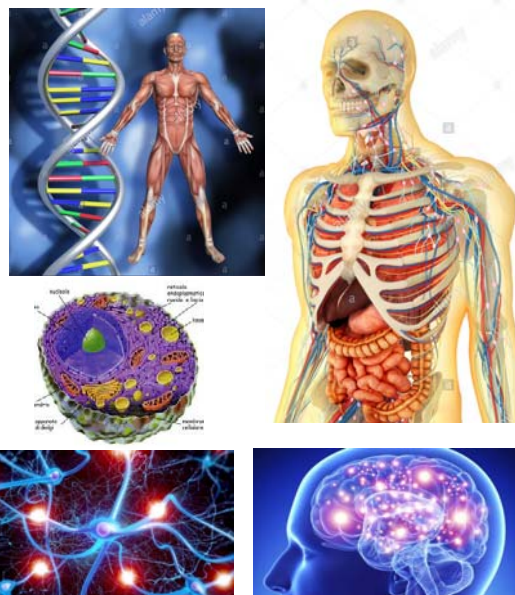
Mie care creature, cercate di scoprire un po' di più e un po' meglio **CHI SONO IO, Colui il Quale ha creato TUTTO ciò che esiste**, e soltanto allora avrete una TOTALE fiducia in Me, e soltanto allora accettereste tutto ciò che **Io, l'Onnipotente e l'Onnisciente**, permetto che vi succeda per il vostro bene ETERNO".

E aggiungerebbe anche: "Chiedete ai vostri scienziati quant'è infinita la Mia Sapienza, soprattutto ORA che stanno cercando di trovare un Vaccino per vincere un microscopico Virus che entra nel **corpo fisico** infinitamente complesso che Io ho creato e che è il **Mio massimo Capolavoro**, anche se essi non hanno ancora scoperto i due infinitamente più complessi: **animico** e **spirituale**".

E concluderebbe così: "Voi, Mie creature, potreste accertare da voi stesse quant'è infinita la Mia Sapienza, procurandovi un **ATLANTE ANATOMICO** che abbia migliaia di grandi immagini a colori. E quando avrete finito di sfogiarlo, voi Mie creature rabbrivirete per aver visto la complessità del **corpo umano**, anche se è solo quella piccolissima parte scoperta finora dai vostri scienziati.

E quando, dopo questa ricerca "anatomica", avrete capito quant'è infinita la Mia Sapienza, dato che quella sulla Natura e sull'Universo NON vi aveva convinto, allora cercate di esaminare se vi è giunta almeno un po' di **fede** e **fiducia** in Me. E quando avrete un **po'** più di **fede** in Me, soltanto allora **non** Mi pregherete più di fare ciò che chiedete voi di fronte alle **difficoltà**, di fronte alle **malattie**, alle **disgrazie** e ai **lutti**, ma accetterete quello che **Io** avevo già disposto per il **VOSTRO bene eterno**.

E se qualche volta accetto di fare ciò che Mi chiedete Voi, ciò che Mi supplicate Voi anche se è **contrario** a ciò che avevo già **disposto Io**, sappiate che poi, al tempo opportuno, **Io** faccio in modo che le cose vadano come avevo **precedentemente già deciso Io**, poiché una cosa dovete ben sapere, e cioè che Voi siete Mie creature, mentre **Io sono il Creatore**".



60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2020: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



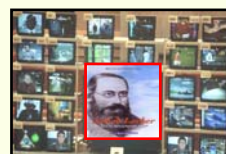
Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

25 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giovanni Far. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Pietro B. (Venezia)		
Damiano F. (Bergamo)	Giuseppe V. (Venezia)	Pietro T. (Milano)		
Dario G. (Milano)	Ida D. (Trieste)	Ubaldo C. (Milano)		
Erwin K. (Svizzera)	Innocenzo P. (Matera)	Vincenzo N. (Teramo)		25
Fausto H. (Bolzano)	Marcello G. (Frosinone)			
Francesco G. (Padova)	Maria C. (Udine)			
Gaetano S. (Viterbo)	Mario G.M. (Lecco)			
Gianluca B. (Padova)	Marta B. (Milano)			
Gino M. (Milano)	Mirella R. (Padova)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

100,00 Mi.Ro. (G+D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota dicembre)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota dicembre)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota dicembre)
- 4) 26,00 Fr.Gr. (quota dicembre)
- 5) 00,00 Ma.G.Ma (quota novembre)

 100,00 Totale «Offerte varie»
 104,00 Totale «Soci Sostenitori»
 7008,22 Totale Cassa Associazione **novembre**
 - 166,26 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

7045,96 Totale Cassa Associazione 31 dicembre 2020 La CASSA è in POSITIVO € 7045,26

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 dicembre 2020

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

